

dalla temperie del verno e affamate? In altre parole: come si può pretendere quello che la legge col suo costringimento alla scuola pretende con fanciulli, i quali, più che del metaforico pane intellettuale, hanno imperioso bisogno del pane sano che esce dal forno e per companatico, più che un verbo da coniugare, di una fetta di carne — come ben dice il mio illustre amico, Lino Ferriani?

La penetrazione nell'anima del popolo dei sentimenti altruistici, dei sentimenti di compassione verso il dolore umano, il bisogno di essere amato col farsi amare, ci faranno rompere le dighe dell'egoismo personale, del codice del tornaconto, e ci condurranno alla mitigazione delle sofferenze altrui, al soccorso del nostro simile, al raddolcimento di leggi inumane, che sono la espressione di una forma rozza di egoismo di casta.

Ma la carità e l'amore, valendosi delle energie individuali consociate, detteranno essa la norma regolatrice sociale e insegneranno coll'esempio le massime della più pura, disinteressata morale sociale.

Allora il doloroso spettacolo di innocenti creature, lacere e affamate, costrette per cinque ore del giorno all'immobilità in una camera spesso antighienica, non si vedrà più: sarà segno di un non mentito progresso della società verso una meta nobile e luminosa.

Genova.

G. CARENZI.

Società Esercenti e Commerciali

FESTE CARNEVALESCHES

Mercoledì sera si è riunito in una sala del Casino (gentilmente concessa) il Comitato delle Feste Carnevalesche sotto la presidenza del sig. Giuseppe Borreani Presidente della Società Esercenti e Commerciali. Il Presidente dà anzitutto il resoconto del Veglione di sabato scorso da cui risulta un introito netto di L. 133,30 presentando all'adunanza tutta la contabilità relativa: aggiunge quindi che ora spetta al Comitato di deliberare intorno al programma delle feste carnevalesche e stabilirne tutte le modalità.

L'avv. Guglieri loda l'attività del Presidente e lo zelo che egli pone nelle sue funzioni presidenziali, prende atto dell'esito del veglione che si può ben dire abbastanza buono e facendo rilevare il periodo critico che si sta attraversando, in specie in ordine alle condizioni generali di salute, ritiene non sia il caso di bandire per questo anno feste carnevalesche, e propone di deliberarne fin d'ora il rinvio ad altra epoca migliore, consegnando i fondi al riguardo disponibili alla Società Esercenti, dichiarare di conseguenza esaurito il compito del presente Comitato. Appoggiano la proposta il sig. Cornaglia Annibale, il sig. Morino, il cav. Caffarelli.

Il Presidente dichiara di essere agli ordini del Comitato, pur riconoscendo la convenienza della fatta proposta che posta a partito è approvata all'unanimità.

Il Presidente dichiara quindi sciolto il Comitato delle feste e prende occasione per ringraziare quanti furono larghi della loro cooperazione in vantaggio dell'idea che ha sempre animato il Comitato che fu quella di promuovere ed aiutare il movimento commerciale cittadino e la beneficenza.

Ringrazia quanti favorirono il veglione ed in specie il sig. Zanoletti Francesco, l'imprésario Ivaldi, il maestro Ricci e il sig. Baldizzone per le bellissime bandiere, il sig. S. Debenedetti orefice per avere ritirato il premio senza pretendere alcun compenso.

E dopo ciò è sciolta l'adunanza.

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Ruolo delle cause che si discuteranno nella prima sessione della Corte di Assise di Alessandria:

6 e 7 Febbraio. — Roberto Giuseppe, omicidio, detenuto.

8, 9 e 10 id. — Piazza Luigi, Cardile Luigi, disastro ferroviario, Società ferrovie, civilmente responsabile.

12 id. — Stella Pancrazio, omicidio, latitante.

13 id. — Ghilardone Francesco, omicidio, detenuto.

14 e 15 id. — Bocchino Carlo, incendio, detenuto.

16 e seguenti id. — Cresta Giovanni Battista, Cremoglio Benedetto, Moretto Giovanni, mancato omicidio, detenuti.

Corrispondenze

Ci scrivono da Monastero B.

Il sottoscritto, anche a nome di moltissimi e per spirito d'umanità, si fa un dovere di altamente protestare contro la Società Mediterranea e chi per essa per l'abuso assolutamente intollerabile riguardo alla chiusura per ore intere del cancello del passaggio a livello attraversante la strada provinciale così detta della Madonnalta.

Non sa la signora Società che con questa rigida stagione tutti i viandanti desiderano far presto e tirar innanzi, e specialmente molti dovendosi recare al mercato di buon'ora per esporre la loro merce, insomma per fare i loro interessi?

Chi pagherà i danni fisici e materiali a tanti poveri diavoli i quali coi loro animali e veicoli (specialmente le corriere) sono costretti ad aspettare per ore intere l'apertura con la pioggia e neve sopra e sotto?

Si aspetta forse a provvedere che la furia di popolo, perduta la pazienza, abbia gettato per aria il cancello?

Ma già è cosa solita che in Italia prima si vuole il male e poi il rimedio, prima bisogna costringere Pappalardo a cadere nelle mani della giustizia ed obbligarlo a spendere un mucchio di denari nella famigerata carta bollata, onde mantenere i nostri padroni all'inesauribile mangiatoia?

Non vedete lettori che ci si priva anche della libera circolazione? Cosa fanno in particolare gli amministratori del Comune di Acqui?

È proprio il caso di dire:
L'Altissimo di lassù ci manda la tempesta
L'Altissimo di quaggiù ci toglie quel che resta
E fra tanti Altissimi
Diventiamo poverissimi.

Geloso Giuseppe, Neg.

Abbiamo da Carpeneto:

SPARI CONTRO LA GRANDINE

Domenica 14 corrente nella chiesa della SS. Trinità, gentilmente concessa, il chiarissimo prof. cav. Roberto tenne l'annunziata conferenza sull'utilità dei cannoni grandinifughi.

Presiedeva il Sindaco, circondato dagli assessori, e da moltissimi Consiglieri Comunali, coll'intervento delle notabilità del paese, e di rappresentanti dei Comuni di Montaldo Borm., Trisobbio e di Ovada, tra cui notai il Direttore delle scuole Pie, il R. Ispettorato Scolastico di Novi Ligure, alcune signore per le quali era stata destinata apposita tribuna, e moltissimi agricoltori.

Alle dieci e mezzo il Sindaco cav. uff. Paolo Fallabrini con acconcie parole presentò il prof. Roberto, il quale senza altro entrò in argomento facendo una vera lezione di fisica terrestre, dotta, ma resa più facile con qualche esperimento pratico e con arguzie che tenero tesa l'attenzione del numeroso uditorio per un'ora e venti minuti.

Trattò anzitutto dei fenomeni aereodinamici ed acquei dei moti di rotazione e di traslazione, della formazione dei venti, delle brezze, dei vortici e delle trombe, e spiegò la sua teoria sulla formazione della grandine col raffreddamento per espansione dell'aria nel vuoto, dimostrando come si possa coi cannoni, specialmente coi *cerchiotti* che vi si sprigionano, *tagliare* queste trombe tanto infauste.

Nel campo degli spari accennò alle numerose esperienze eseguite in Italia e nella Stiria, che riuscirono tutte confortanti ed incontestabili quando con ordine, in tempo debito, ed in modo razionale vi si provveda.

Venuto quindi a trattare la parte finanziaria dimostrò matematicamente che con una spesa massima di L. 2 alla giornata (L. 0,24 allo staro locale) si può eseguire un regolare impianto, e chiuse con un felicissimo augurio dicendo: abbenchè l'ultima parola della scienza non sia ancora detta, spera ed augura che coi cannoni grandinifughi vengano per sempre salvati i prelibati frutti di questi ridenti colli, pel bene dei suoi cordiali abitanti, dell'agricoltura e dell'Italia.

Fragorosi e ripetuti applausi accolsero la felicissima chiusa, dopo cui si sciolse la seduta col forte desiderio che i vaticinii dell'egregio conferenziere abbiano piena esecuzione.

Dal Sindaco poi si tenne altra conferenza — gastronomica — a cui presero parte anche i membri della Giunta e posso assicurare che l'argomento fu ben trattato.

Speriamo che la difesa contro la grandine non si riduca ad una conferenza scientifica, ma che ben presto si entri nel campo dell'attuazione.

AGRIS.

In Tribunale

Udienza 29 Gennaio 1900.

Presidente: Tagliavacche — P. M.: Froia.

Lesioni — Alpa Antonio di Agostino e Delfino Domenico di Francesco, entrambi residenti a Roccagrimada, comparvero a detta udienza per rispondervi del delitto previsto e represso dall'articolo 372 n. 1 Codice Penale, per avere nella notte dal 18 al 19 ottobre in Roccagrimada, senza intenzione di uccidere, con coltello o stile cagionato a Ferrando Giovanni Batta, lesioni guarite nel termine di 20 giorni ed una incapacità al lavoro per giorni trenta.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale emanava sentenza con cui, riducendo la pena di mesi 20 di reclusione chiesta dal P. M., condannava Alpa e Delfino a quindici mesi. I condannati interposero appello alla Corte di Casale.

Parte Civile avv. Giardini e Procuratore avv. Scuti. — Difensore avv. Tra-versa.

SOTTOSCRIZIONE

per la distribuzione delle minestre ai poveri

Terza Lista.

Vigo Giacomo, negoz. ferr.	L. 20,—
Arduino Angela, levatrice	> 1,—
Virginia ed Ugo Marcolini	> 3,—
Bertolini Prosperina	> 1,—
Panara Luigi, falegname	> 0,50
Zanetti Gaudenzio	> 5,—
Eredi Benazzo Guido	> 2,—
N. N.	> 1,—
Rinaldi Giuseppe, macellaio	> 1,50
Rabazzano Giuseppe, panattiere	> 0,50
Cravino Guido, salumiere	> 1,—
Ottolenghi Giuseppe, negoziante stoffe	> 2,—
Ferrero Guido, negoz. stoffe	> 1,—
Pastorino Bernardo	> 5,—
Battaglia Enrico	> 2,—
Scovazzi Alberto, neg. stoffe	> 1,50
Dolerino Francesco	> 2,—
Migliardi Michele, negoz. sarto	> 1,50
Bonziglia Carlo, negoziante	> 0,50
Asinari Cav. Avv. Gregorio	> 5,—
Gallese capitano Bartolomeo	> 1,—
Zannone Pietro	> 10,—
Marabotto Paolo	> 10,—
N. N.	> 1,—
Giacomo e Santino Orione	> 5,—
Sonaglio Felice	> 5,—
Scovazzi cav. Domenico	> 10,—
Ditta L. Ottolenghi	> 10,—
Bigongiali Oreste (Toscano)	> 2,—
Ratto Gio. Batta, negoziante	> 10,—
Dellagrisa Giovanni, panificio	> 5,—
Salvatore Dina	> 2,—
Panelli Secondo, sarto	> 1,50
Timossi Guido, proprietario	> 2,—
Zunino avv. Emilio	> 5,—
Bruni avv. Augusto	> 5,—
Sgorlo Tommaso	> 5,—
N. N.	> 0,50
Bogliolo Fratelli	> 1,50
Pesce-Demichelis Caterina, levatrice	> 1,—
G. D.	> 2,—
Bocchino Giovanni fu G. B.	> 1,—
Chiappero Carlo neg.	> 1,50
Merlo Giovanni, caffettiere	> 1,50
Bodrero e Arienti	> 1,00
Vasino Antonio, lattaio	> 0,50
P. B.	> 0,50
Bussola Giuseppe, albergatore	> 3,—
Lavallea avv. Gristoforo	> 10,—
Beccaro cav. Giovanni	> 50,—
Leoncino Felice, Caffè Stazione	> 2,—
Casserini-Papis e famiglia	> 20,—
Iona Iair	> 5,—
Rabacchino Avv. Marco G. B.	> 2,—
Debenedetti Vittorio, cancelliere (Occimiano)	> 5,—
Giuseppe Battaglia	> 2,—

(Continua).

Sottoscrizione in favore del Patronato Scolastico

Beccaro Cav. Giovanni	L. 10,—
N. N.	> 100,—
Ottolenghi Belom	> 50,—
Mussa Giuseppe	> 10,—
Jacques, Fernando, dal loro minuscolo borsellino per i piccoli amici protetti dal Patronato Scolastico	> 10,—
Offerte raccolte dalle sig.e maestre Salvaneschi e Bobbio per la festa d'inaugurazione	> 134,35
B. I.	> 10,—
Teol. Francesco Negroni	> 20,—
J. B. Balbi (Strevi)	> 5,—

Valerio Fortunato, un quarto vino Rivolti-Battaglia Ippolita, 1/2 brenta vinello Ottolenghi Moise Sanson, 5 brenta vinello Avv. Vittorio Scuti, 1 emina fagioli Baratta Giuseppe, 1/2 brenta vinello. Le offerte si ricevono presso il negozio Baratta.